Anno 56 - Numero 274

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 19 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Si annuncia una grande discussione sugli avvenimenti di questi giorni

ROMA, 18. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» dice che dalle dichiarazioni fatte stamane dall'on. Bonomi all'on. Rocco, che gli ha parlato in merito all'agitazione creata dagli scioperi e dalle agitazioni odierne, risulta che in sede di interpellanza si svolgerà una larga discussione sulla situazione politica e sulle agitazioni sociali.

Questa discussione avrebbe inizio il lunedì successivo alla riapertura della Camera.

Gli on. Rocco Federzoni hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, i ministri della Giustizia e dei Lavori Pubblici intorno ai provvedimenti che il Governo intende adottare per garantire la continuità dei pubblici servizi nell'interesse delle classi sociali lavoratrici che dalla paralisi dei servizi pubblici sono sempre le più duramente colpite.

Per l'educazione e la preparazione MILITARE DEL PAESE

L'importante lavoro della Commiss.

ROMA, 18. — Questa mattina il ministro della guerra ha ricevuto la commissione istituita con decreto ministeriale del primo agosto ultimo scorso, con l'incarico di coadiuvare il Ministro nella preparazione di concrete proposte circa l'ordinamento della educazione e la preparazione militare del paese.

La commissione era costituita dal tenente generale Grazioli presidente dal sottammiraglio Tedesco, dal prof. Fiorini, dal comm. Pollio e dal colonnello Sesia membri delegati rispettivamente dei ministeri della marina, della P. I., della guerra e dello stato maggiore dell'esercito.

La commissione ha presentato e letto al ministro la relazione sul lavoro compiuto ed un complesso di proposte concrete per il raggiungimento dei fini che determinarono la costituzione della commissione stessa, relazione e proposte che oltre a rispecchiare l'unanime parere dei membri della commissione rappresentano i desiderata dei più autorevoli rappresentanti di federazioni ginnastiche e di enti privati che già da tempo in Italia hanno suscitato e dato incremento alla educazione fisica della gioventù e che pertanto furono dalla commissione invitati ad esporre il loro parere su questioni di così alta importanza nazionale.

Il ministro della guerra ha ringraziato la commissione del complesso lavoro compiuto con tanta larghezza di vedute e con metodo moderno in sì breve spazio di tempo ed ha assicurato che presenterà le proposte da essa completate alla prossima riunione che terrà la commissione consultiva di parlamentare per l'ordinamento dell'esercito per averne un primo parere di carattere politico finanziario e quindi all'esame tecnico del consiglio dell'esercito; dopo di che si potrà addivenire alla compilazione del progetto legge che sarà sottoposto alla discussione del parlamento.

Lo sciopero generale in Liguria

ROMA, 18. — Avendo lo sciopero generale avuto ripercussione negli uffici e nei servizi dipendenti dalla amministrazione comunale comunista di Savona e in quelle socialiste di Rivarolo Ligure e di Cornigliano il prefetto di Genova ha inviato un suo commissario presso ciascuno dei suddetti comuni allo scopo di assicurare il regolare funzionamento dei servizi che ne dipendono.

La Regina Madre è partita da Trento

TRENTO, 18. — Oggi alle ore diciasette la Regina Madre ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari è partita per la via di Verona. — Assistevano alla partenza numerosissime rappresentanze di associazioni e grande folla che ha fatto alla Regina entusiastiche dimostrazioni di affetto. La Regina Madre ha lasciato al Sindaco 10 mila lire per i poveri della città.

Le condizioni dello sciopero ferroviario VANNO MIGLIORANDO

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Le condizioni dello sciopero ferroviario a Napoli vanno continuamente migliorando perchè il personale di macchina alla spicciolata va riprendendo servizio. Sulla linea Roma - Napoli saranno effettuati tutti i treni viaggiatori meno uno il 99.

Anche sulle linee del compartimento di Napoli il servizio viaggiatori è stato regolarmente ripreso.

— Il servizio merci va pure migliorando su tutte le linee.

Idrovolante caduto in mare GLI AVIATORI INCOLUMI

ROMA, 18. notte - per telefono — Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli: Un idrovolante montato dal tenente di vascello Ponti e dal capo in seconda Minciotti partecipanti alla coppa Michelin è caduto nelle acque dei Granigli. Gli aviatori sono rimasti incolumi. L'apparecchio è rimasto danneggiato.

Due miliardi assegnati PER LE OPERE PUBBLICHE

ROMA, 18. — A integrazione di quanto fu fatto con legge 20 agosto 1921 per alleviare la disoccupazione, il governo ha creduto necessario adottare altri provvedimenti per agevolare il funzionamento delle provincie e di concedere mutui per opere pubbliche. Perciò con recente decreto legge in corso di pubblicazione venne autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere le somme necessarie alle provincie e ai comuni per la costruzione di edifici scolastici, acquedotti, opere igieniche, opere stradali ed idrauliche fino alla concorrenza di 150 milioni, per gli edifici scolastici, 150 milioni per acquedotti e di 150 milioni per le altre opere stradali ed idrauliche; ciò in aggiunta alle somme che rimangono disponibili sui fondi già precedentemente autorizzati per gli edifici scolastici ed acquedotti.

Per i mutui riguardanti queste ultime opere, è stata estesa la concessione del concorso col pagamento degli interessi da parte dello Stato, ai sensi delle vigenti leggi.

A prescindere dai lavori fatti eseguire direttamente dallo Stato, un programma di nuove opere pubbliche si aggiungerà a quello di 500 milioni contemplato dalla legge dell'agosto scorso. E' pure da tener presente che la Cassa Depositi e Prestiti ha in corso concessioni di mutui già deliberati nell'anno corrente e di prossima deliberazione per la somma di 800 milioni. In complesso si potranno spendere oltre due miliardi per gli scopi anzidetti, senza contare i lavori che esegue direttamente lo Stato.

Le concessioni di nuovi mutui saranno fatte in base ad una rapida procedura tenendo conto per ogni singola regione delle concessioni già fatte, delle necessità prevalenti, della popolazione e della disoccupazione esistente, mai tralasciando di considerare l'utilità generale delle singole opere. E' altresì da notare che all'assegnazione dei mutui l'apposito comitato dei ministri sarà assistito da una commissione di cui faranno parte i rappresentanti le due associazioni dei comuni e delle provincie.

Il decreto stabilisce che una metà di tali mutui sia destinata ai lavori del Mezzogiorno e delle Isole e ciò in analogia a quanto si sta facendo per le precedenti assegnazioni in applicazione della legge 20 agosto u. s. Il decreto consente infine che la Cassa Depositi Prestiti faccia anticipazioni sui mutui fino a quattro decimi dell'importo di ogni mutuo.

La meritata lezione AGLI ITALOFOBI DI BELGRADO

ROMA, 18. — A proposito degli incidenti occorsi a Belgrado fra il colonnello Nicolosi, nostro addetto militare, e il direttore del giornale serbo «La Tribuna», che vi abbiamo segnalato, notizie evidentemente tendenziose e di fonte jugoslava telegrafate da giornali viennesi e francesi e raccolte da giornali italiani recano che il colonnello Nicolosi e un maggiore, anche esso addetto alla legazione sarebbero stati percossi e feriti dai redattori della «Tribuna» e aggiungono anzi che il Nicolosi è in gravi condizioni.

Si conferma ora che la sola versione autentica dell'incidente è quella pervenuta direttamente da Belgrado. Il colonnello Nicolossi, dopo avere apostrofato i redattori della «Tribuna» qualificandoli suini, come meritavano, ne schiaffeggiò uno che aveva tentato di rispondere. Dopo ciò il direttore della «Tribuna» tentò giustificare con spiegazioni puerili la pubblicazione ingiuriosa. Questo è tutto e il colonnello Nicolosi gode perfetta salute.

I fascisti ritrovati

ROMA, 17. — La R. Questura di Roma comunica all'«Agenzia Stefani»:

Si è accertato che i seguenti fascisti denunciati come scomparsi alla Questura sono rientrati in famiglia: Cirla Enrico del fascio di Soave — Belfanti Silvio del fascio di Soave — Chini Giuseppe del fascio di Sesto Imolese — Carosi Alessandro del fascio di Tavernelle Val di Pesa — Santarelli Renato del fascio di Perugia — avv. Delisio Giuseppe sindaco di Pacentro — E. Sarteschi del fascio di Castelfranco di Sotto (non Santeschi come era stato denunciato) — Biagini Guido del fascio di Montecatini Val di Nievole — Mengarelli Angelo del fascio di Montecatini Val di Nievole — U. Gurgeri del fascio di Gavorrano — Tamburelli Ferdinando del fascio di Pesaro, e Romani Spartaco. Stasera è stato denunciata la scomparsa di un altro fascista Mangiotti Amilcare di Cosso (Lomellina). Si attendono ancora notizie di certi Manzini Alessandro e di un certo Antonini Guido del fascio di Ascoli.

La tassa per gli automobili AD USO PRIVATO

ROMA, 18. — Il ministro delle finanze comunica:

Riguardo alle attuali condizioni della circolazione automobilistica il ministro ha autorizzato gli uffici del registro a riscuotere a partire dal giorno 26 novembre corrente la tassa ridotta in misura di un solo dodicesimo dell'importo annuale per gli automobili ad uso privato finora non tassati agli effetti dell'anno solare 1921, i quali entreranno in circolazione per la prima volta nell'anno a partire dal detto giorno. La concessione è applicabile a tutto il 31 dicembre.

La visita alle ossa DI DANTE ALIGHIERI

ROMA, 18. Notizie da Ravenna dicono che si viene appena oggi a conoscenza di alcuni particolari relativi alla ricognizione delle ossa di Dante, compiuta il 29 ottobre u. s.

Da una breccia aperta nel muro posteriore del tempietto viene levata dal sarcofago la duplice cassetta contenente le ossa: una interna di legno di noce, benissimo conservata, foderata da un'altra di piombo.

Portata nella prima saletta del Museo dei cimeli danteschi, la cassetta fu aperta nel pomeriggio. Apparvero allora le ossa ammucchiate in ordine e il cranio con accanto il tubo di vetro contenente il documento già conosciuto, collocato nel 1865. Il tubo non venne aperto.

Si passò alla verifica delle ossa secondo l'elenco fattone nel 1865. Esse furono trovate in ottimo stato di conservazione. Si rinnovò la constatazione dolorosa della mancanza di alcune e specialmente delle mandibolari. Del resto il cranio si presenta assai robusto bene sviluppato, dolicocefalo. La mancanza dei denti superiori, avvenuta prima della morte, conferma la precoce vecchiaia del Poeta.

Il prof. Sergi dell'Università di Roma e il prof. Frassetto dell'Università di Bologna hanno proceduto a uno studio assai minuto e diligente nelle ore della sera, poi tutta la domenica seguente e il lunedì fino alle ore 13. Sono state prese le misure di tutte le ossa secondo i criteri scientifici che non furono seguiti nel 1865, ciò che lasciò incertezze e sollevò critiche in Italia e all'estero. Sono state eseguite pure varie fotografie.

I due scienziati pubblicheranno poi i loro studi, che sono fin d'ora attesi con grande interesse.

Le ossa furono quindi ricomposte in una cassetta di piombo aggiungendovi i frammenti trafugati nel 1865 e più tardi ricuperati.

La cassetta, dopo essere stata benedetta da mons. Masini, venne rinchiusa nel sarcofago con cerimonia semplice ma solenne.

Le concessioni permanenti della tariffa ridotta sulle ferrovie

ROMA, 17. — La direzione generale delle ferrovie comunica:

Con R. Decreto 1427 del 9 ottobre c. a. viene ripristinato a partire dal 12 novembre sulle ferrovie dello stato il rilascio di biglietti a tariffa ridotta in base alle concessioni speciali sotto indicate all'applicazione delle quali sono stabilite col decreto luogotenenziale N.o 53 del 1917:

Congressi esposizioni e concorsi. Istituti civili d'istruzione e di educazione governativi riconosciuti dallo Stato. Federazione ginnastica italiana. Club Alpino italiano.

Emigranti diretti a paesi d'Europa ed a paesi extra-europei bagnati dal Mediterraneo, viaggianti isolatamente. Il provvedimento ha effetto dal 12 corrente dalla quale data rientrano completamente in vigore tutte le norme condizoni e modalità che regolano l'uso delle concessioni ripristinate.

In dipendenza di ciò trovasi opportuno ricordare che per la concessione prima le domande in carta da bollo indirizzate alla direzione generale ferrovie dello Stato devono essere presentate alla prefettura della provincia nel cui territorio ha luogo la riunione almeno venti giorni prima di quello stabilito per l'inaugurazione del congresso dell'esposizione ecc. ecc. e devono contenere l'indicazione della data di apertura e di chiusura della riunione o della mostra e del periodo per il quale è chiesta la concessione. Alla domanda deve essere unito un programma delle materie sottoposte alla discussione dei congressisti e, se trattasi di esposizione un programma in cui siano ben definiti il carattere generale della mostra e quello delle singole sezioni nelle quali è suddivisa. Ottenuto dall'amministrazione ferroviaria l'assenso alla concessione i comitati dovranno inviare all'amministrazione stessa con sufficiente anticipazione un elenco nominativo dei partecipanti e degli invitati ai congressi, degli espositori e giurati munito del bollo del comitato medesimo e della firma del Presidente contenente tutte le indicazioni risultanti da appositi modelli.

Per la concessione seconda, rammentasi che essa è fatta agli operai e braccianti che lavorano manualmente al servizio altrui per mercede misurata e giornata di lavoro nei casi in cui viaggiano per recarsi a lavorare temporaneamente all'estero limitatamente a paesi di Europa ed a quelli extra-Europei bagnati dal Mediterraneo. Per usufruire della concessione del viaggio di andata all'estero l'emigrante deve acquistare alla stazione di partenza una tessera speciale che viene rilasciata per conto del commissariato generale dell'emigrazione mediante pagamento di una lira.

Le obbligazioni dei debiti DELLA BOSNIA - ERZEGOVINA

ROMA, 17. La Legazione del regno dei serbi-croati-sloveni comunica:

I possessori delle obbligazioni dei debiti autonomi provinciali della Bosnia ed Erzegovina, Croazia, e Slavonia e Dalmazia debbono presentare una dichiarazione riguardante le obbligazioni che si trovano in loro possesso alla legazione del regno dei serbo-croati-sloveni a Roma entro il 30 novembre dell'anno corrente. Nella dichiarazione si deve esporre: Primo: nome e cognome e professione luogo di residenza e cittadinanza del possessore delle obbligazioni — Secondo: Qualità dell'obbligazione (titolo del prestito) serie e numero ed il valore nominativo di ogni singola obbligazione — Terzo: Da quando si trova in possesso della obbligazione — Quarto: Dove e in quale istituto governativo venne fatto l'incasso dei cuponi interessi.

L'anniversario della liberazione FESTEGGIATO A FIUME

FIUME, 17. (rit.) — Oggi ricorrendo il terzo anniversario dell'entrata a Fiume dei granatieri italiani la città è in festa da tutte le case sventola la bandiera tricolore.

Stasera in piazza Dante la musica ha suonato gli inni nazionali tra gli applausi di numerosa folla. Sono stati pronunciati parecchi discorsi vivamente acclamati. Molti edifici sono illuminati.

Le elezioni a Trieste

TRIESTE, 18. - In seguito ad una intesa fra l'Associazione Nazionalista e il Partito Fascista fu costituito un comitato di rappresentanti dei due partiti, al quale venne affidato il compito di concretare il programma per la prossima campagna amministrativa. L'avvenimento fu accolto con simpatia dalla cittadinanza. Si spera che simile accordo venga formato nell'Istria e nel Goriziano.

La morte di Ottone Brentari

MILANO, 18. — La notizia della morte di Ottone Brentari avvenuta ieri a Bassano Veneto fu fortemente sentita a Milano ove egli era circondato da vaste amicizie e simpatie.

Ottone Brentari aveva poco meno di 70 anni, essendo nato nel 1852 a Strigno, in Valsugana. Egli compì i suoi studi a Roverto, Innsbruck, Vienna e Padova, dove si laureò in belle lettere. Datosi all'insegnamento classico fu per parecchi anni dal 1882 preside del R. Ginnasio di Bassano.

La sua infaticabile opera di scrittore che aveva bisogno di un campo più vasto lo portò in breve dalla Scuola al giornalismo militante. Trasferitosi a Milano fu capo-cronista del «Corriere della Sera» e per il «Corriere» compì molti servizi importanti in Italia e all'Estero. Contemporaneamente fondò o diresse «La scuola secondaria italiana».

Uscito dal «Corriere» pubblicò articoli in morte riviste e giornali e fu dal 1913 collaboratore anche della «Sera».

L'angustia dell'ora non ci consente un resoconto esatto della multiforme vastissima attività del Brentari. Pochi uomini hanno lavorato così instancabilmente come lui che al fervore patriottico dell'irredento accoppiava la geniale alacrità dello spirito, alta molta e varia coltura la versatilità dell'ingegno.

Un elenco delle sue opere non è possibile. Basti ricordare le pregevolissime guide delle regioni venete particolarmente di quelle alpine, gli scritti su problemi scolastici e di educazione fisica, gli studi letterari, artistici e storici.

Al turismo, inteso come educazione e incremento dello spirito nazionale e gli dedicò il meglio della sua attività. Il «Touring» e il «Tiro a Segno» lo ebbero tra i più fervidi collaboratori e propagandisti. Fu apostolo della della cooperazione.

Nè agli scritti si limitò il suo lavoro uomo d'azione lo abbiamo visto prodigarsi in tutte le società e comitati patriottici sorti a Milano da un trentennio a questa parte.

Conchiusa vittoriosamente la guerra redentrice, che fu l'aspirazione e la mèta di tutta la sua vita, Ottone Brentari era tornato fra i suoi monti dopo tanti anni di esilio. E a Trento fu direttore del quotidiano La libertà dando tutto il fervore delle opere e dell'ingegno alla rinascita della sua terra.

Il lavoratore entusiasta e geniale ha chiuso gli occhi dopo tanta fatica al cospetto di quei monti che furono il suo amore: ai piedi del Grappa.

Alla memoria del vecchio amico carissimo; da un trentennio compagno di lotta per la causa nazionale, a cui egli ha reso, con ardimento, con tenacia e con disinteresse, preziosi servigi, mandiamo, con profondo cordoglio, il saluto fraterno.

Lo scandalo bianco a Treviso L'AVV. TAORMINA QUERELA

TREVISO, 18. — I giornali informano che l'avv. Vincenzo Taormina ha denunciato il sig. Giuseppe Corazzin, l'avv. Pietro Ceschelli, e l'on. Frova per calunnia; inoltre altra denuncia ha presentato lo stesso avv. Taormina contro il sig. Giuseppe Corazzin e don Ferdinando Pasin a termini dell'art. 417 Codice Penale.

La conferenza degli ambasciatori mantiene le frontiere all'Albania

con ordini precisi a serbi e greci

LONDRA, 17. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

Il governo Jugoslavo diresse alla conferenza degli ambasciatori una nota con la quale protestava perchè le frontiere albanesi erano state stabilite senza avere prima consultato la Jugoslavia. La nota aggiungeva che la Jugoslavia avrebbe accettato le frontiere, ma rilevava che le frontiere stesse non erano state sufficientemente precisate. La conferenza degli ambasciatori appena ricevuta la nota comunicò alla Jugoslavia la linea di frontiera esatta ed inoltre le annunziò la costituzione di una commissione per la delimitazione delle frontiere. La nota jugoslava venne poscia inviata al consiglio della Società delle Nazioni. Anche la Grecia diresse una protesta domandando l'aggiornamento della delimitazione delle frontiere fino a che gli stati interessati non si fossero accordati. La Grecia è stata però informata che la decisione relativa alle frontiere è irrevocabile e che non è possibile riaprire la questione.

L'accordo franco-kemalista UN MALINTESO DISSIPATO

PARIGI, 18. — Una nota ufficiosa dice che siccome il ministero degli esteri inglese in seguito ad informazioni errate aveva potuto credere che Franklin Bouillon avesse ottenuto alla Francia dal governo di Angora il monopolio per la riorganizzazione della gendarmeria turca il governo francese ha comunicato a quello inglese che l'accordo di Angora non contiene alcuna clausola segreta e non modifica in alcun modo gli accordi franco-inglesi circa la riorganizzazione della gendarmeria turca. Questi accordi d'altronde stabiliscono che la sotto-commissione incaricata della riorganizzazione stessa dev'essere presieduta da un ufficiale francese.

PARIGI, 18. - L'«Agenzia Havas» dice che la risposta del governo francese al promemoria inglese circa l'accordo di Angora è redatta in termini molto cordiali. Essa esamina la questione delle minoranze e quella della ulteriore inclusione dell'accordo di Angora in un accordo generale. Il governo francese fa rilevare che ha ottenuto garanzie per le minoranze quali ancora non erano state ottenute e dichiara di accettare che l'accordo di Angora sia incorporato con i trattati e gli accordi ulteriori con la Turchia.

L'ingente debito della Francia

Le speranze sui pagamenti della Germania

PARIGI, 17. Camera deputati). — Rispondendo alle interpellanze sulla politica finanziaria Doumer constata che il debito perpetuo della Francia è di 142 miliardi e il debito fluttuante di 70 miliardi. Ma gli anticipi della Banca di Francia sono diminuiti di 22 miliardi, il rimborso di due miliardi al 31 dicembre contribuirà a ristabilire il valore della moneta in Francia. Il debito verso l'America e l'Inghilterra di 35 miliardi e mezzo è più che raddoppiato per effetto del cambio. Il programma finanziario del governo consiste nel ridurre il debito e vigilare contro ogni aumento di esso. Il ministro critica gli inflazionisti; il loro sistema arricchirebbe temporaneamente lo Stato ma rovinerebbe il paese.

Doumer ritiene che le forze produttive della Francia non siano ritornate normali; le regioni devastate non sono state ancora ricostruite. Il danno sofferto dalla Francia per le distruzioni causate dalla guerra ammonta da 200 a 300 miliardi, sul totale di 1000 miliardi per gli alleati. Il ministro afferma che se la Germania vuole lo può pagare. I possessori di fortune tedesche stabiliti fuori del Reich non si sforzano di aiutare il governo tedesco a mantenere i suoi impegni, tuttavia essi debbono considerare le conseguenze del fallimento della Germania. Gli alleati e particolarmente la Francia non potranno tollerare di assumere i pesi che incombono alla Germania.

Doumer dichiara di sperare che la Germania non mancherà ai suoi impegni ed aggiunge che il credito tedesco dovrà essere internazionalizzato nel massimo possibile.

La Camera ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge relativo alla rinnovazione dei contratti di affitto delle case.

La fiducia nel Gabinetto DI PRUSSIA

BERLINO, 17. — La Dieta prussiana ha votato la fiducia nel gabinetto con 198 voti contro 95.

NOTE IN MARGINE

I finanzieri del torchio

Si fa ascendere alla cifra cospicua di quattro miliardi i marchi comperati di nascosto a 50, a 40, a 20 centesimi dai risparmiatori italiani, per sfuggire alla imposta patrimoniale italiana, con la prospettiva dei guadagni favolosi che avrebbero fatto, quando il marco fosse tornato alla pari. Ciò che a molti si era fatto credere non lontano.

Ma il marco continua a ribassare ed è possibile che faccia la fine degli assegnati francesi: pezzi di carta colorata da coprire paraventi.

Sarà una dura e meritata punizione per quegli italiani che hanno voluto fare, dopo la guerra, speculazione con la carta germanica, e sono minacciati della stessa punizione di quegli altri italiani che prima della guerra preferivano avere nelle casseforti il consolidato austriaco, a quello italiano!

Bisogna che tutti gli italiani abbiano assoluta fiducia nella nostra moneta; e non credano sia mai possibile che il nostro governo segua il consiglio di quei finanzieri (ce n'è qualcuno anche a Udine) i quali scrivono che per ottenere il pareggio del bilancio bisogna gettare sul mercato miliardi su miliardi di carta moneta finchè... non valga più nulla. Pareggio e rovina assoluti!

La stampa nittiana-popolare e le guardie regie

L'organo massimo di Cagoia ha inventato una lettera firmata da sergenti delle Guardie Regie, in cui questi protestano per il processo contro di esse a Modena e minacciano prima i fascisti e poi il governo.

I giornali bolscevizzanti di don Sturzo riportano la lettera, nella speranza di accaparrarsi le buone grazie delle guardie regie.

Non crediamo che la cosa sia facile. Gli organi bolscevizzati di don Sturzo si sono attirati l'odio più cordiale e meritato degli agenti della Pubblica Sicurezza — stati costretti a fare la guardia agli uffici e alle sagrestie, per ricevere in compenso le stesse contumelie e anche peggiori di quelle che compaiono sui gazzettini social - comunisti.

Le proteste della Polonia

VARSAVIA, 18. — Il capo della commissione di sgombro polacco ha protestato presso il capo della delegazione russo-Ukraina riguardo alle continue interruzioni delle sedute che intralciano le relazioni economiche diplomatiche dei paesi interessati.

L'incaricato di affari polacco a Mosca ha inviato al Commissario degli esteri una serie di note energiche per protestare contro la violazione del trattato di Riga violazione costituita da fucilazioni crudeli e imprigionamenti di cittadini polacchi in Russia.

Non si trattava di complotto MA DI UN CONTRABBANDO D'ARMI

ATENE, 17. — I giornali dicono che dell'inchiesta eseguita dopo il sequestro delle cartuccie a bordo dell'«Alkmimi Skas» è risultato trattarsi di puro e semplice contrabbando di armi.

Non sono state ancora precisate la natura e le finalità della corrispondenza scambiata dagli ufficiali greci rifugiati a Costantinopoli con varie persone di Atene. Parecchi degli individui arrestati sono stati rilasciati.

La Grecia dichiara di non voler la pace COI KEMALISTI

ATENE, 17. — Si ha da Costantinopoli:

L'alto Commissario greco ha fatto pubblicare una smentita ufficiale alle voci diffuse dai giornali turchi secondo le quali la Grecia avrebbe impegnato o sarebbe alla vigilia d'impegnare trattative di pace coi kemalisti.

Le entusiastiche accoglienze al Principe di Galles IN INDIA

BOMBAY, 17. — Il principe di Galles è qui giunto. Il ricevimento è stato trionfale e non si è verificato alcun incidente lungo le vie percorse dal corteo. Però nel quartiere indigeno sono avvenuti vari incidenti e vi è stato un certo numero di feriti.

IL BILANCIO DELLA CZECO-SLOVACCHIA

PRAGA, 17. — La smobilitazione sarà terminata il 28 novembre. Il Ministro delle finanze ha presentato al Parlamento il bilancio complementare per il 1921: Le spese ammontano a 4184 milioni e le entrate a 1260 milioni.

GLI INGLESI SOSPENDONO LE COSTRUZIONI delle grandi corazzate nella Clyde

WASHINGTON, 18. — L'Associated Press ha da Glascow: Si annuncia ufficialmente che i contratti per la costruzione di tre superdreadnoughts nei cantieri della Clyde sono stati sospesi.

Cronaca delle Provincie

Agli onorevoli della Provincia

Nell'imminenza della data della riapertura della Camera, non crediamo di fare cosa inutile al pubblico o sgradita agli onor.li della nostra Provincia di qualunque colore essi siano nel voler qui pubblicamente richiamare la loro attenzione sopra un'importantissima questione che interessa grandemente l'avvenire del nostro Basso Friuli, e della quale appunto dalla loro prossima attività parlamentare potrà dipendere la sua più o meno immediata risoluzione. — Parlo di bonifiche.

Ancora sino dal mese di maggio a. c., spedita all'ufficio provinciale per le bonifiche giace al relativo Ministero in Roma, la domanda per la classifica in prima categoria di detta zona. Il che vorrebbe dire che lo Stato concorre col 60 per cento alle spese per l'esecuzione dei lavori a fondo perduto, mentre il resto spetterebbe metà agli enti pubblici e metà ai privati.

Unitamente a tale domanda oltre ai relativi progetti di massima e cioè uno per il bacino del fiume Corno compilato dall'ingegnere Ferrari e l'altro per quello dello Stella progettista Ingegnere Touizzo, trovasi pure allegata ad essa, copia di diverse relazioni riguardanti i vantaggi che l'esecuzione di questa grande opera di bonifica ci apporterebbe.

Immensi vantaggi conseguibili anzitutto nel campo agricolo con la redenzione di ben 20 mila ettari di terreno.

Nel campo dell'igiene con la soppressione immediata e completa della malaria nel Friuli. E, infine quella che tratta su l'utilizzazione di dette acque nel campo della idro-elettricità, produzione di ben tre mila H. P. di carbone bianco. Ma in questi ultimi tempi e cioè appunto da che si sta agitando l'inveterata questione dell'irrigazione del nostro medio Friuli, un'altra e più potente ragione si potrà addurre ove le sopra citate, non fossero sufficienti a rendere persuaso il Governo sulla necessità della cosa.

Difatti, considerato che per poter irrigare tutta la zona del medio Friuli vi accorreranno non meno d'altri 30 m.3 d'acqua al minuto secondo, mentre dall'alto e cioè dal Tagliamento non se ne potrà utilizzarne che 8 m.3, per il resto quindi non sarà cosa impossibile poter ottenere appunto dalle acque risorgive. E ciò solo mediante la costruzione nella parte superiore della zona stessa di canali raccoglitori che, ai due punti d'origine dei fiumi predetti si potrà avere così una quantità di ben 30 m.3 d'acqua costantemente.

E inutile dire poi che gli otto metri cubi d'acqua che s'intende ora di voler derivare dal Tagliamento, dato che il corso di essa sarà di carattere continuo, ciò certamente non potrà avvenire se nella zona stessa ove come dicemmo, dell'acqua c'è nè in esuberanza, prima non si effettueranno lavori capaci a riceverla.

Avanti dunque per il bene meritato di quella laboriosa parte del Friuli finora immeritatamente un po' troppo dimenticata.

Basello Luigi.

Cestions di Strada 17 novem. 1921.

x x x

Per l'inizio dei lavori della ferrovia

VILLA SANTINA - TOBLACCO

Il Sindaco di Enemonzo ha spedito a S. E. il Ministro Girardini la seguente lettera:

8 Novembre 1921

S. Ecc. Ministro Girardini — ROMA

Credo mio dovere informare la Ecc. Vostra al quale è da riconoscer tanto merito nella realizzazione della ferrovia Villa Santina - Toblacco, che i lavori del primo tronco di detta ferrovia non possano essere iniziati, fino a che l'Ingegnere direttore dei lavori e residente in Ampezzo, non avrà ricevuta notificazione della avvenuta registrazione del decreto.

Non isto a dire alla Ecc. Vostra quanto questi contrattempi siano dannosi, non solo per la stagione che si fa sempre meno propizia a simili lavori, ma ancora per la tranquillità delle popolazioni di queste vallate che ne attendono l'inizio con indicibile ansia, e che intanto — assillati dalla disoccupazione — si lasciano facilmente sgomentare e perdono quella calma che è tanto necessaria al buon ordine pubblico.

Prego pertanto la Ecc. V. a voler con ogni mezzo adoperarsi presso il competente Ministero, affinchè l'attesa registrazione non venga più oltre procrastinata, e della medesima ne sia data notizia immediata all'Ingegnere direttore dei lavori, e ciò per l'immediato inizio dei lavori stessi.

Il segretario particolare di Sua Ecc. ha inviato la seguente risposta:

Per incarico di Sua Ecc. ho scritto al di Lui collega dei Lavori Pubblici sollecitando la registrazione del Decreto, e la relativa comunicazione all'ingegnere che presiede ai lavori del primo tronco della ferrovia Villa Santina - Ampezzo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

In memoria del dottor Musoni. — Ci scrivono 17. Per onorare la memoria del dottor Ambrogio Musoni inviarono a questo Comitato pro Monumento Caduti il cav. G. Sirch da San Leonardo lire 10, il signor Giuseppe Domenis da Tarpezzo lire 10.

Da TOLMEZZO

Della Scuola professionale

E PER L'ON. GORTANI

Ci scrivono 18:

Il Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Professionale di Tolmezzo, nella ultima sua adunanza prese in considerazione la convenienza di chieder al R. Governo che essa venga elevata al secondo grado e ciò perchè essa corrisponda completamente ai bisogni della Regione i quali richiedono un'istruzione generale e tecnica alquanto elevata e tale che gli alunni licenziati siano dei capitecnici capaci di prestare la loro opera, sia nella officina di aziende industriali, come di usarne nei propri laboratori col massimo profitto possibile.

Il Consiglio stesso poi, ricordando l'opera amorosa e tenace spiegata dall'on. Prof. Michele Gortani per l'attuale classificazione della Scuola e per il suo retto funzionamento ed avendo presenti gli sforzi mirabili da Esso compiuti recentemente per dotarla di un museo adeguato alla sua funzione ed alla sua importanza (sottacendo per ora e dell'altro molto) lo nominava Presidente Onorario della Scuola e Direttore del Museo predetto. —

Tali attestazioni di stima e di riconoscenza, nel mentre sono veramente meritate dall'on. Gortani, lasciano sperare che questo nuovo legame che lo avvince alla Scuola ed al Museo gli offrirà altro titolo per conservar loro la sua preziosa opera e la sua particolare benevolenza, dalle quali si ha tanto bisogno.

Tanto il Consiglio d'Amministrazione della Scuola come l'on. Gortani spiegano tutta la loro attività per l'incremento dell'istituzione affidata alle loro cure, e da sua parte il Comune di Tolmezzo concorre potentemente a provvedere di mezzi finanziari di cui abbisogna, sia con l'averla dotata di un edificio perfettamente appropriato per il quale ha dispendiato circa mezzo milione (mentre sta per dotarla di altro edificio destinato al Museo impiegandovi notevole importo), sia assegnandole un annuo contributo di oltre dodici mila lire. E giova riconoscere che simili sforzi sono assai superiori alla potenzialità del Comune, per cui allo stesso va un merito che è doveroso tributargli. Ma se tanto va detto nei riguardi del Comune di Tolmezzo, non così può dirsi nei riguardi degli altri Comuni della Carnia, al pari di esso interessati alla istituzione ed al funzionamento della Scuola. Essa non è istituita a beneficio di Tolmezzo soltanto, ma quello di tutta la Carnia difatti la massima parte degli alunni che la frequentano non appartengono al Comune di Tolmezzo, ma ai diversi Comuni della Regione, da cui il vantaggio generale del Circondario e l'obbligo civile dei Comuni di concorrere adeguatamente a sopportare l'onere incombente agli Enti locali.

Al riguardo un anno fa il Consiglio d'Amministrazione della Scuola, compilò un progetto di riparto della spesa annua fra i diversi Comuni del Circondario e le propose ai Comuni stessi per la rispettiva sua approvazione da parte di ciascheduno: ma purtroppo senza un esito favorevole; nè invitati e sollecitati all'adesione visi sono prestati. Ora questo contegno non appare punto giustificato, anzi si manifesta, piuttosto pregiudizievole e deplorevole in quanto di fronte ai maggiori Enti, dello Stato, della Provincia e dei maggiori Istituti pubblici che concorrono alla spesa, toglie forza agli argomenti idonei a richiedere un maggiore concorso, quando essi possono rilevare che i maggiori interessati all'Istituzione, cioè i Comuni della Carnia, si mostrano così inerti e passivi, essi che pure dispongono di rendite patrimoniali notevoli, in rapporto alle quali i concorsi loro richiesti sono quanto mai esigui.

L'argomento è di grave importanza e meriterebbe che quanti hanno conoscenza dell'oggetto ed esercitano qualche influenza sulle publiche Amministrazioni, si adoprassero a favore della Scuola colle rappresentanze locali, dopo di che sarebbe opportuno un convegno di queste per gli ulteriori e definitivi accordi.

E nutriamo speranza che ciò avvenga.

G. M.

Da FORGARIA

« Scarpa grossa » all'assalto del comune. Ci scrivono 18: — «Scarpa grossa» ha risposto sul «Friuli» confermando le accuse contro il Sindaco Gio. Batta Iogna, accuse che denotano di quanto spirito vendicativo sia animato detto messere.

Però a sbugiardare, e rendere nulle tali affermazioni mosse contro il Sindaco, e indirettamente contro il Segretario Pierucci, ora a S. Daniele, basti l'articolo comparso sul «Friuli» stesso, scritto di pugno che appartiene certamente a un tonsurato, sul quale si dimostra chiaramente, che tutti i rilievi, gli appunti, e le bizze sono motivati da attriti personali o da spirito di arrivismo.

Si tenta di demolire una persona per quello spirito vendicativo insinuato nel sangue di qualcuno per voler dominare ed imporre le proprie idee.

Un consiglio a quel messere:

Stia attento che, se pur approfittando nel momento attuale riuscirà a prender posto sulla sedia sindacale, cosa che io escludo a priori, sarà pari ad una nube di gaz che sviluppa subito esparisce, lasciando all'intorno effetti letali.

I contribuenti vigilino.

Argo

Da POZZUOLO

Il trasporto di un caduto in guerra. Ci scrivono 17. — Ieri ebbe luogo il trasporto, dal cimitero di Trivignano a quello di Zugliano frazione del nostro comune della salma del caduto di guerra Vittorio Bonilli decesso il 22 ottobre 1917 in seguito a malattia contratta sul Carso.

La cerimonia, semplice nella sua manifestazione, fu profondamente sentita dalle popolazioni nel suo alto significato civile e patriottico.

Le onoranze si iniziarono a Clauiano e Trivignano alle quali parteciparono le autorità locali civili, il clero, le associazioni combattenti di Trivignano con vessillo e numerosa popolo. —

A Trivignano il sig. Goratto Luigi, a nome della famiglia ringraziò quanti vollero onorare ed accompagnare la salma.

Scortano il feretro durante il tragitto i parenti il decorato Sartori Giuseppe e numerosi ex combattenti.

Alle ore 11 le campane di Zugliano annunciano l'arrivo quelle di Terenzano salutano la gloriosa salma che transita per quella località, ove una folla riverente assiste alla sfilata gettando fiori, mentre presso le scuole sta formandosi un imponente corteo, il quale costituitosi procede nel modo seguente.

In testa la croce, seguono gli alunni delle scuole accompagnati dai sigg. insegnanti, tengono dietro diverse corone offerte da parenti, amici, dalla popolazione di Zugliano e di Terenzano, poi il clero, poi il carro funebre fiancheggiato dai commilitoni seguito dai parenti dalle madri e vedove dei caduti dalla sezione ex combattenti di Pozzuolo con vessillo, dalle autorità comunali e da numeroso popolo.

All'ingresso del paese il corteo si forma la bara viene tolta dal carro e portata a spalla da commilitoni ex combattenti.

Da tutte le finestre pendono drappi con lutto.

Nella chiesa parrocchiale parata a lutto vengono celebrate solenni esequie, la locale società corale eseguì la messa da requiem del Perosi, e quindi il corteo nella stessa formazione si portò al cimitero.

Tra il più profondo silenzio, rotto dai singhiozzi e dalle preci del clero e dei fedeli i gloriosi resti dell'umile eroe della grande guerra vengono calati nel tumulo, mentre le madri e alunni delle scuole commossi gettano fiori in coppia.

Da CIVIDALE

FULMINATO dall'ELETTRICITA

Ci scrivono 18: Ieri nel pomeriggio tal Orsettig Giuseppe fu Stefano di anni 56, bracciante, abitante in via Prepositura di San Stefano N. 2, era uscito di casa, come di consueto, per pascolare tre caprette. Fattosi notte e non vedendolo ritornare una di lui figlia si mise sulle traccie e lo rinvenne in un campo fuori porta S. Pietro, disteso a terra cadavere. — Immaginarsi lo sgomento della povera fanciulla.

Sul luttuoso fatto si hanno i seguenti particolari:

Mano ignota, o malvagia, o innocente, aveva lanciato un filo di acciaio con alla estremità assicurato un pezzo di matone a cavalcioni della conduttura elettrica, rimanendo la altra estremità del filo penzoloni a circa un metro e mezzo da terra. L'Orsettig passandovi accanto brandì il filo, e cadde fulminato dalla corrente.

Furono sul luogo le autorità e poscia seguì la rimozione ed il trasporto del cadavere nella cella del Cimitero.

Il povero uomo stava rimettendosi di una lunga malattia che riteneva incurabile e già aveva fatto pratiche per riprendere il lavoro proficuo.

Era di animo buono, laborioso, tutto dedito alla famiglia. Lascia la moglie e sei figli.

Per gli sfratti e carofitti. Il Sindaco ha pubblicato:

Il regime eccezionale che impedisce ai proprietari di disporre liberamente delle case d'abitazione concesse da tempo in affitto, colloca in una condizione inumana i pochi inquilini che per cause particolari sono obbligati a sgomberare le case attualmente occupate.

Nè provvidenze municipali possono giovare, perchè il Comune non ha facoltà alcuna di requisire alloggi, e non può d'altro canto improvvisare le progettate case popolari.

Nè gli alloggi recentemente costruiti o tuttora in via di costruzione a cura di privati porteranno notevole giovamento ai senza tetto, i quali, per lo più, non sono in grado di sottostare ad alte pigioni.

Rivolgo perciò un appello ai proprietari di case perchè vogliano rinviare gli sfratti, se pur consentiti dalla legge, ed abbiano fiducia nella sollecita risoluzione della crisi degli alloggi, onde ai proprietari potrà tornare la piena libertà delle proprie case senza necessità di atti coattivi increscìosissimi.

Per la pubblica tranquillità e per spirito di umanità s'impongano i proprietari il chiesto sacrificio; il Comune dal canto suo s'adopererà per facilitare la soluzione delle vertenze relative alle pigioni.

3.o Elenco sottoscrizioni per onoranze 4 Novembre. Raccolte dalle signorine schia.

N. N. lire 2, Famiglia del Fiorentino 2, Beraldin 2, Pagnutti 5, Martinig Gino 3, Maria Rizzi Milani 5, Maria Piani Marseu 5 Adalgisa Mazzocca 5, Rascia Augusta 5 N.N. 1, N. N. 1, Verzegnassi 5, MarBgutti Eugenio 2 N. N.1 Anna Capelli 2, Baldassi Aldo 10, Moschioni 1, Coccolo Aristide 1 Arloti Ernesto 2, Pizzio Luigi 1 Craighero Olinto 1, Pia Dondo 5, Blasig Giuseppe 5, Paolini Giuseppe 2, Pesante Maria 5, Pirioni Maria 1, Blasig Anna 2 Mingolo Angelo 5, De Sabata Luigia 1, Nadalutti Filomena 1 Donolon Antonio 5 Bardus Luigia 3 Modonutti Domenico 3, Miani Giuseppe 2, Rubelli Erminio 3, Pascolini Rosa 5 Morutti Giuseppe 2, Lanzutti Regina 1, Sdraulig Giovanni 1, Zot Margherita 1, Grinovero Caterina 2, Dorlic Leonora 2, Coceani Giuseppe 1 Coceani Silvio 1. Deputato Pemonte 10, Riccardo Albini 10 Namos Eugenio 5, Ernesta Carlig 5, Lesa Anna 5, Cebocli Maria 5, Achille Diplotti 5, Tenente Filaferro 15 Rinotti Pietro 10, Rinotti Pierina 10, Gabellini Lina 5, Tomasettig Giuseppe 5, Castagnara 5, Medves Giovanni 5, Botussi Leopoldo 5 Armellini 1, Fragiacomo Donato 5, Gaggia Angelina 5, Borgialli M. 20, Costanzi 20, Borgialli P. 20, Dorli 5, Peressani 2 Paschini 5, Carbonaro 5 Gialotti 5 Mulloni Guglielmo 2, Giuseppe Cozzarolo 5, Botussi Luigi 5, Manentti Giovanni 2, Antonio Zoccolo 2, Flebus Giuseppina 2, Aviani 2 Famiglia Serafini 3, Zuodar Maria 5, Zuodar Giovanni 2, Mauri Luigi 2, Zanutto Maria 3 Ida Macorig 1, Lesizza 1, Pittioni Felice 2, Semonitti Luigi 2, Mulloni Luigi 1, Mullon Raffaella 2, Liberale Lucio 2 Cicuttini Carino 4 Baldassi Angelo 2 Mulloni Marta 1 Liva Luigia 2, Liberale Domenico 2, Podriesach 2, Fotroesi Marianna 2, Autnoli Antonio 2, Tomat Giuseppina 1, Mulloni Lucia 2 Sequalini Teresa 2, Erminia Costantini 5, Sottotenente Ognissanti 5, Tenente Libero Bellassa 5, Cozzarolo Carlo 10, Romani Goffredo 5, Costantini Anna 5 N. N. 5, Rieppi Giuseppe 5, Nardassi Giovanni 5, Don Giuseppe Fedeli 5, Dini Bernardino 5, F. Musoni 10, Trinco Angelina 5, don Dini Antonio 5 Ingegnere Moro 10, Felice Moro 5 Nadalutti Giuseppe 5, De Croci Emilio 2, sac. Antonio Sequalini 5, Codromaz Angelina 1, Mulloni Girolamo 5, Sandrini Felice 5, Cantarutti Ottaviano 2, Barbiani Amalia 2 Antonio Nogarino 4, Caimero Francesco 1 Di Grazia Maria 2, Ciarandini Antonio 2, Cozzarolo Erminio 1, Fantini Emilio 2, Zuccalo Antonio 2, Cantarutti Pietro 2, Chiarandini Giuseppe 1 Pittia Luigia 2, Pittia Domenico 2, Chiarandini 2, N. N. 2 Zucco Umberto 2, De Angeli Francesco 5, Canciani Giuseppina 2, Zuccolo Luigi 4, Scoziero Maria 2, Duriava Luigia 2 Teresa Zuliani Dorigo 5, Tecco Maria 5, Faustino Crucil 5, Paolo Ersetig 5, Palugano Maria 1, Caporale Giuditta 2, Sandrini Luigia 1, Vidich Massimo 1 Guioni Luigia 2, Marioni Carlo 2, Pascolini Antonio 2, Maulini Angelina 5, do nA. Bertoni 30 Marinig G. B. 2, Zanuttig Ida 2. — Totale lire 622.90.

Da ZOPPOLA

Riunione magistrale. Ci scrivono 17: — In un'aula delle scuole di Cusano, in seguito ad invito del sig. Ispettore scolastico della circoscrizione di S. Vito al Tagliamento, si sono riuniti gli insegnanti elementari dei comuni di Zoppola e di Fiume Veneto per conferire intorno a quesiti d'indole didattica ed educativa.

Prima d'iniziare il trattamento dell'oggetto dell'adunanza, l'egregio Ispettore, visibilmente commosso, con frase vibrante di sentimento, ricorda la maestra Giulia Plebani, da crudele malattia rapita in brevissimi giorni all'affetto della famiglia, che l'adorava, alla stima e alla simpatia di quanti ebbero la ventura di conoscerla. Io depongo — egli dice — con il cuore angosciato, sulla tomba di questa figura soave — a nome di tutti voi colleghi - il fiore del vostro più sentito cordoglio.

Presenta poscia il direttore incaricato sig. Angelo Pagura, toccando dalle attribuzioni a lui affidate; poscia, con parola fluida e convinta, dice delle varie istituzioni integratrici delle scuola, vivamente raccomandandole all'operosità ed allo zelo degli insegnanti.

Tratta del giornale di classe, dell'insegnamento della composizione, dell'opportunità d'indirizzare tutto l'insegnamento della scuola alle condizioni della vita locale; e, per oltre un'ora, tiene avvinta l'attenzione dei presenti, che lo hanno ascoltato con tutta attenzione e con compiacimento.

Un maestro.

DA CODROIPO

Beneficenza. Ci scrivono 18: — Per onorare la memoria del compianto dott. Mattia Zuzzi, i medici del Mandamento hanno versato la quota per la sua iscrizione tra i Soci Perpetui dell'Associazione Antitubercolare. Sezione di Codroipo, e sono pervenute all'istituzione le seguenti offerte:

Sandri Napoleone lire 2 — Olivo Luigi 2, Pietro Giusti 5, cav. Ugo Luzzatto 10 — cav. co. Gian Lauro Mainardi 10 — Cengarle Adolfo 5 — Cengarle Ugo 5 — Cooperativa di Lavoro 10.

Onorare beneficando. Ci scrivono 18: — Sono pervenute a favore di questa Congregazione di Carità:

Venuti Santa lire 5: — per definizione vertenza. — Lenarduzzi Olimpo lire 5: — in morte di Menini Pietro di Rivis. — Tubaro Ernesto lire 50: — per ritiro querela. — in morte del dott. Mattia Zuzzi: — Toso Giuseppe L. 10 — cav. dott. Luigi Ballico 5 — Pradolini Antonio 2 — Luigi Frova 25. —

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria il giorno di domenica 20 novembre 1921 alle ore 9 antimeridiane per trattare oggetti importanti.

Da LAVARIANO

Una risposta. Signor Direttore del «Giornale di Udine». In risposta all'trafiletto comparso sul «Friuli» dell'11 corrente riguardo delle bande di Lavariano, non per fare della polemica, ma semplicemente per la verità, prego voler pubblicare nel di lei pregiato giornale quanto segue:

La fusione con i suonatori «bianchi» di Lavariano non fu mai tentata dalla Banda Sociale e ciò per non contare in essa degli elementi che potrebbe diminuire la sua capacità.

Che «rossa» non si può chiamare la Banda Sociale perchè essa non riveste alcun carattere politico.

Non si dia pensiero il «Friuli» nessuno si è messo in testa di menomare l'onorabilità della banda Cristiana del maestro Basciù.

Bernardis Galdino

Da PALAZZOLO dello Stella

Un doloroso suicidio casuale. Ci scrivono 18. — Una gravissima disgrazia è accaduta ieri nella famiglia Mazzega.

Il figlio del sig. Mazzega, un ragazzo di 14 anni, maneggiava la rivoltella del padre in presenza di questi. Dall'arma che, putroppo era carica, partì inavvertitamente un colpo e il proiettile colpì il ragazzo al basso ventre. Venne prontamente soccorso e curato ma la gravità era tale, che dovette soccombere dopo poche ore! Si può immaginare, ma non descrivere il dolore immenso di quella povera famiglia.

x x x

DA GORIZIA

Lotta contro la tubercolosi. — Conferenza del dott. L. Pontoni. Ci scrivono 17: — Il sindaco, senatore comm. Bombig, ha diretto a tutti i sigg. Direttori e direttrici delle scuole popolari e cittadine pubbliche e private del Comune di Gorizia la seguente circolare:

Porto a conoscenza delle SS. LL. che il consigliere di medicina dott Luigi Pontoni, reduce dal Congresso medico di Roma, ha diretto a questo ufficio una lettera nella quale dice:

« Il più grande dovre che l'ora presente c'impone, è la lotta contro la tubercolosi, la quale se è malattia della miseria, è dei pari la malattia dell'ignoranza.

Questa fatale ignoranza non può venire efficacemente combattuta che per tramite della scuola. Reduce dal Congresso medico di Roma, ove quell'assillante problema venne esaurientemente pertrattato e svolto, ritengo perciò mio dovere d'informare anzitutto il benmerito corpo insegnante su quanto in materia fu concluso e deliberato.

E' d'uopo che nella scuola la propaganda antitubercolare trovi la più completa ed accurata esplicazione.

Mi pregio perciò di ricercare gentilmente V. S. I., di fare gli opportuni passi presso i sigg. Direttori delle scuole, perchè si compiacciano d'invitare i sigg.ri e le sigg.ne insegnanti ad una conferenza in argomento: «Medicina sociale e tubercolosi», da tenersi il giorno martedì 15 corr. m. alle ore 18 nella sala del palazzo Municipale via Mazzini, gentilmente concessa. (Firmato: dott. Luigi Pontoni).

Concorso a una grazia dotale. — E' aperto il concocorso presso questo Municipio a una «grazia dotale» di franchi oro 1557.15 tratta dalla «Fondazione Giovanna Pelican-Battistig de Rothenfeld», a favore di ragazze discendenti dalle sorelle della testatrice, Maria Repitch e Beatrice Coos e dal cognato di essa: Francesco Carlo Pelican, le quali sieno nate da legittimo matrimonio nella Provincia di Gorizia, sieno di specchiata onestà, professino la religione cattolico-romana e già non abbiano vinto l'analogo concorso negli anni precedenti.

Le aspiranti devono presentare le loro domande, all'Ufficio di presentazione di questo Municipio non oltre il 5 dicembre p. v. ore 18.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti, senza dei quali non saranno accettate:

1. — Fede di nascita della concorrente;
2. — fedi di nascita e di matrimonio di tutti i suoi genitori ed avi discendenti da Maria Rapitsch, Beatrice Coos o Francesco Carlo Pelican;
3. — certificato di stato libero;
4. — attestato di lodevole condotta morale, rilasciato dall'autorità comunale del luogo di residenza propria o della famiglia;
5. — certificato dell'ufficiale sanitario del luogo di residenza che attesti essere l'aspirante di mente sana;
6. — certificato di pertinenza.

A parità di condizioni sarà preferita la concorrente più anziana.

Il contamento del denaro sarà fatto dalla Tesoreria Comunale il giorno 20 dicembre p. v., verso presentazione — da parte della vincitrice del concorso — dei certificati di stato libero e di vivenza rilasciati in quella data stessa dall'ufficio competente. — Per altri schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Al Verdi. Questa sera come pure domani nel pomeriggio e sera s'incontreranno alcuni tra i migliori campioni nazionali ed esteri in lotta, e boxe. E' vivissima l'attesa nei giovani sportmans goriziani.

Marito che pugnala la propria moglie

Gorizia 18

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto giorni or sono fra certo Giusto Musina quarantaduenne e la sua seconda moglie Emilia Reja trentacinquenne.

Il Musina, uomo geloso ed ubbriacone rientrato un po' brillo a casa sua trovò da bisticciare con la moglie; questa conoscendo bene l'iracondia del marito, dal quale più volte era stata maltrattata e legnata; tentò con tutti i mezzi di calmarlo. Invano! L'uomo sempre più inviperito estrasse di tasca una roncola e urlando come un ossesso si lanciò sulla moglie, ma questa riuscì in una violentissima lotta a disarmare la belva.

Allora egli riuscì a cingerla con le sue braccia e sollevatala da terra la portò fuori della porta di casa; qui la sbattè a terra e le menò una gragnuola di pugni e calci con i suoi zoccoli ferrati che le causarono molte lacerazioni ed escoriazioni alla faccia e alle gambe.

Non contento di ciò egli estrasse un pugnale militare austriaco e le inferse una pugnalata ad una coscia producendole una ferita di punta e taglio penetrante in cavità che le provocò un'abbondantissima emorragia.

Alle grida strazianti lanciate dalla sventurata accorsero due sue sorelle. Queste la trasportarono nell'interno della baracca, l'adagiarono su un letto prodigando poi le prime cure. — Il Musina che al sopraggiungere delle due donne s'era dato a precipitosa fuga, è tuttora ricercato dai locali carabinieri, che sperano poterlo trarre in arresto.

Corte d'Assise

Un assassinio causato dalla gelosia

presso Montecroce di Nimis

Presidente: cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sost. Proc. avv. Ciolella; cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Zorzutti Carlo Alberto d'anni 20, nato e residente in Torreano, detenuto dal 17 giugno 1920.

Calligaris Veneranda di Natale d'anni 23 nata a Cividale residente a Torreano detenuta dal 18 giugno 1920 sono imputati:

Il primo: — (a) di omicidio qualificato, per avere il 16 giugno 1920 in località Montecroce di Nimis, a fine di uccidere, con premeditazione, mediante più colpi di rivoltella, cagionata la morte di Gerussi Giacomo;

(b) di porto abusivo d'arma per avere nelle summenzionate circostanze di tempo e luogo, senza licenza dell'Autorità competente, senza aver pagata la relativa tassa portato fuori della propria abitazione e della appartenenza di casa una rivoltella di cui aveva anche omessa la prescritta denuncia.

La seconda: — di correità nel soprascritto omicidio qualificato per avere determinato lo Zorzutti ad uccidere Gerussi Giacomo pur indicando con quello il modo per mandar ad effetto tale delitto.

Parte lesa d'obbligo: Gerussi Natale.

Zorzutti è difeso dagli avvocati Battocletti e Sartoretti; la Calligaris è difesa dall'avv. Driussi.

Come avvenne il delitto

Il 16 giugno 1920 verso le ore 16 sulla strada che va da Attimis a Montecroce, a poca distanza dal passo, da alcuni contadini venne rinvenuto il cadavere di Gerussi Giacomo.

Il disgraziato era stato ucciso da più colpi di fucile (che erano stati uditi) sparatigli alle spalle e che gli avevano attraversato il polmone e il cuore.

Dapprima si suppose trattarsi di rapina, ma la supposizione venne subito abbandonata, essendoglisi trovati nelle tasche denari e altri oggetti.

In seguito alle accennate indagini prontamente intraprese dal maresciallo dei RR. CC. sig. Landoni si potè sapere che il Gerussi proveniva da Prestento (Torreano) dove si era trattenuto dalla sua fidanzata Veneranda Calligaris. Pare che la ragazza non fosse sorda alle dolci parole di Carlo Alberto Zorzutti, che divenne rivale del Gerussi senza che questi sapesse nulla di nulla.

Lo Zorzutti fu arrestato e cominciò col negare, ma poi confessò ai carabinieri di esser egli l'autore dell'omicidio e di averlo compiuto per esserne stato indotto dalla Calligaris.

Siffatta versione fu ripetuta anche davanti al Pretore ed al giudice istruttore con descrizione particolareggiata circondata da tutte le parvenze di veridicità.

Così venne tratta in arresto anche la ragazza, che però si mantenne sempre negativa, anche quando lo Zorzutti ripetè le accuse in suo confronto.

Successivamente l'omicida ritrattò l'accusa contro la Calligaris che fu però dall'autorità trattenuta in carcere perchè durante l'istruttoria emerse che essa, mentre era sempre in buoni rapporti con il fidanzato Gerussi, corrispondeva, alle proposte d'amore dello Zorzutti e tenne con quest'ultimo una lunga ed interessante corrispondenza epistolare.

UDIENZA DI IERI

Dopo costituito la Giuria con le solite formalità si procede al

l'interrogazione dei due imputati

Zorzutti Carlo Alberto. Alla domanda se egli abbia ucciso il Gerussi, risponde: Non ricordo. Potrà anche essere vero quanto lei dice, ma non ricordo.

— Non ricordate di aver visto il Gerussi sulla strada del Montecroce?

— Sì, in quel pomeriggio ho incontrato il Gerussi, l'ho fermato e ho parlato con lui, ma non ricordo quello che avvenne dopo.

Conoscevo la Veneranda, sapevo che faceva all'amore col Gerussi, ne ero geloso, ma quest'ultimo non lo sapeva.

Il Presidente continua a fargli parecchie domande, contestandogli le sue risposte in istruttoria, le quali confermano ch'egli era stato l'uccisore del Gerutti.

L'accusato risponde che ciò è vero e a quelle domande che sono precise su circostanze del fatto, risponde invariabilmente: Non ricordo.

Dalle numerose lettere sue e della Veneranda risulta ch'egli aveva proposto alla Veneranda di fuggire insieme.

L'accusato risponde che ciò è vero; dovevano fuggire circa un mese prima del fatto. La Veneranda era perfettamente d'accordo con lui.

Veneranda Calligaris. - A domanda del Presidente, risponde che mai in alcun modo consigliò lo Zorzutti a uccidere il Gerussi. Con quest'ultimo faceva all'amore da 7 anni, e col Zorzutti cominciò amoreggiare il 7 febbraio 1920.

A domanda del Presidente risponde essere vero che lo Zorzutti era di carattere cupo, violento commetteva stranezze.

Conferma che voleva fuggire con lo Zorzutti. Non sa se il Gerussi si fosse accorto del nuovo amore.

Il presidente legge alcune lettere e cartoline compromettenti, nelle quali vi sarebbero delle allusioni al fatto atroce poi succeduto.

L'imputata risponde che quelle espressioni alludevano alla fuga già combinata con lo Zorzutti.

A domanda risponde che i di lei genitori erano contenti che facesse all'amore col Gerussi, ma non ne volevano sapere dello Zorzutti.

Risulta che la Veneranda, mentre faceva all'amore con lo Zorzutti, continuava a scrivere anche al Gerussi.

A domanda speciale dell'avv. Sartoretti l'imputata risponde, essere vero che dapprima aveva aderito alla progettata fuga per timore, ma poi, aveva fatto la pace con lo Zorzutti e sarebbe fuggita di pieno accordo con lui.

Lettura di documenti

Vengono letti tutti i documenti inerenti alla causa cominciando dal primo interrogatorio dello Zorzutti.

In questo e in susseguenti interrogatori lo Zorzutti afferma con molti particolari ch'era stata la Calligaris a incitarlo a uccidere il Gerussi. La ragazza lo faceva bere bevande alcooliche che lo inebriavano, ed egli poi non sapeva più quello che si facesse. Dice che la rivoltella le venne consegnata dalla Calligaris.

In successivi interrogatori comincia però a tergiversare, e poi disse francamente che non erano affatto vere le accuse contro la Calligaris che mai lo consigliò a uccidere il Gerussi. La rivoltella l'ebbe a prestito.

Nella sera del fatto si trovò col Gerussi e fu questi che incominciò a insultarlo; allora egli estrasse la rivoltella e sparò, poi fuggì.

La Veneranda nei suoi interrogatori sempre negò di aver consigliato lo Zorzutti a uccidere il Gerussi. Disse anzi che fece all'amore collo Zorzutti, perchè questi l'aveva minacciata.

In altri interrogatori si esprime con parole indignate contro lo Zorzutti, affermando che questi era un violento, non aveva voglia di lavorare, era un lazzarone!

Si leggono parecchie lettere scritte dalla Veneranda allo Zorzutti, riboccanti d'amore.

Essa le spiega sempre nel senso che le scriveva perchè aveva paura di lui.

In istruttoria essa negò sempre di aver avuto rapporti intimi con lo Zorzutti. Un giorno in aperta campagna egli tentò di violentarla, ma non vi riuscì.

Viene letto un confronto fra lo Zorzutti e la Calligaris. Questa si mostra molto adirata contro il giovane, gli ripete che soltanto per paura aveva continuato a fare l'amore con lui.

Segue la lettura dei verbali di arresto, delle perizie ecc. ecc.

(Udienza pomeridiana)

Si comincia alle ore 14.

Vengono lette parecchie lettere del Zorzutti e della Veneranda, di non grande importanza, ma contenenti tutte espressioni del più puro reciproco amore! Vi sono pure delle lettere del Gerussi anche queste riboccanti di amore, e dalle quali si dovrebbe dedurre che trovavan piena corrispondenza. Da queste però parrebbe che le relazioni fra i due giovani non fossero soltanto spirituali.

Il Gerussi le scriveva da lontano ed anelava di ritornare presso di lei.

INTERROGATORIO DEI TESTI

Il padre della vittima

Gerussi Natale (Parte lesa). E' il padre della vittima.

Pres. Da quanto tempo vostro figlio amoreggiava con la Veneranda?

Teste. — Da sette anni.

Pres. Ha fatto il soldato vostro figlio?

Teste. — Quaranta mesi.

Pres. — Andava di spesso a levare la fidanzata?

Teste. — Sì.

Pres. - E' vero che un giorno disse che era andato in rotte con la Veneranda?

Teste. - Così si diceva in paese.

Pres. — E' vero che riceveva molte lettere amorose?

Teste. — E' anche vero che la Veneranda gli regalò un orologio.

Pres. Il Zorzutti è mai venuto in casa vostra?

Teste. — Due o tre volte.

Pres. — Si è mai incontrato lo Zorzutti con vostro figlio?

Teste. Sono stati anche a bere assieme.

Pres. - E' vero che si parlava di uno sconosciuto anarchico e sempre armato che si aggirava intorno alla Veneranda?

Teste. - E' vero, così si diceva...

Pres. - Avete mai chiesto al Zorzut quando fu in casa vostra se conosceva la Veneranda?

Teste. — Sì, e mi rispose che la conosceva di vista.

Pres. — Eravate contento che vostro figlio sposasse la Veneranda?

Teste. Molto contento, e anche i genitori di lei erano contenti.

Pres. — Non sapevate dunque nulla che il Zorzut amoreggiava con la fidanzata di vostro figlio?

Teste. — Nulla.

Il fratello

Gerussi Riccardo è il fratello della vittima. Veste la divisa militare.

Pres Sapete dell'amore di vostro fratello con la Veneranda?

Teste. Era 7 anni che amoreggiavano.

Pres. - Quando fu che vostro fratello si recò per l'ultima volta dalla fidanzata?

Teste. - Il 12 Giugno.

Pres. Sapete niente del famoso anarchico?

Teste. — Ricordo che si parlava di uno sconosciuto che si aggirava nei nostri paesi con fare sospetto ma non lo vidi.

Pres. — Vostro fratello non ebbe mai a parlare di un rivale?

Teste. - Sì, mi disse anche che c'era una persona che gli voleva fare del male. - Il teste non sa nulla sul modo come si svolse il triste fatto.

Pesante Romeo e Croatto Cirillo — raccontano di avere scoperto il cadavere e descrivono la posizione in cui si trovava all'atto della scoperta.

Bieracin Andrea. Descrive la posizione in cui si trovava il cadavere; vicino furono rinvenuti cinque bossoli.

Pascoli Giuditta di Molinis madre del morto. Depone come il marito Gerussi Riccardo.

Gerussi Paolina sorella del morto depone come i precedenti.

Landoni Clemente maresciallo dei RR. CC. fece il primo interrogatorio. Lo Zorzutti dapprima negò tutto; poi confessò di esser stato lui l'autore del delitto, ma dietro istigazione della Veneranda. In seguito disse però che la Veneranda non c'entrava punto nel delitto.

Crucil don Paolo dice che il Zorzutti era un ribelle, non portava rispetto a nessuna autorità; ma non era uno squilibrato. Ripete che lo Zorzutti teneva una cattiva condotta. Anche i genitori dell'imputato erano sempre in discordia.

Petris Natale dice che lo Zorzutti era temuto da tutti; che in paese fu sentito con soddisfazione il suo arresto.

Fiebus Caterina non sa precisare la propria età, se abbia 76 o 77 anni (Si ride). Racconta che la madre dello Zorzutti venne in casa sua a vendere calze e le raccontò che il di lei figlio faceva all'amore con una ragazza di Torreano e andava attorno per il paese dicendo che doveva uccidere una persona, ma non sapeva chi.

Di Giusto Luigi detenuto. Si trovò all'infermeria collo Zorzutti. Questi gli disse un giorno che non era vero che la Calligaris lo avesse istigato a uccidere il Gerussi; ma fu lui a ucciderlo di propria iniziativa, gli sparò di dietro mentre stava orinando. Il teste dice che non gli sembrava che Zorzutti desse segni di ragionare stranamente.

Gudicio Giuseppe prestò allo Zorzutti una rivoltella nel gennaio 1920.

Scarzolo Maria sentì a dire dallo Zorzutti che se egli non avesse sposato la Calligaris non avrebbe sposato nessun'altra donna.

Stacco Leone. Trovandosi un giorno collo Zorzutti, questi disse che un suo cugino, carabiniere, gli aveva assicurato che ammazzando uno per amore, si prende soltanto tre mesi!

I TESTI A DIFESA

depongono in complesso sopra circostanze di lieve importanza, ma tendono a stabilire che lo Zorzutti è un giovane che commette facilmente stranezze, che si comporta alcune volte come se fosse maniaco.

Ha una certa importanza la deposizione scritta che viene letta del dott Antonio Serafini già medico militare all'Ospedale di Cividale.

Il dottor Serafini curò lo Zorzutti all'ospedale dove era stato portato perchè gravemente ferito da una scheggia di bomba. Subì una difficile operazione, rimase alquanto alterato nelle funzioni cerebrali. Un pezzo di scheggia gli è rimasta nel cervello.

Lo Zorzutti, interrogato dal Presidente, dice che è vero, e che anzi se si tocca la testa prova la sensazione di dolore.

ACCUSA E DIFESA

Il Presidente dichiara chiuso il dibattito testimoniale.

Il P. M. dichiara che prospetta per lo Zorutti i capi d'imputazione, per la Calligaris, la complicità.

L'avv. Driussi prospetta l'assoluzione per la Calligaris.

I difensori della Zorzut la semi in-

Alle ore 17.30 si sospende l'udienza che verrà ripresa stamane alle ore 9.

Oggi si avranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Ricompense militari

MEDAGLIE DI BRONZO

Il bollettino delle ricompense reca la seguente concessione di medaglia di bronzo:

Fraccaroli Arnaldo corrispondente di guerra del «Corriere della Sera». — In commutazione della croce al merito di guerra concessagli con decreto ministeriale 1 settembre 1920: — Durante oltre sette ore di azioni svoltesi nell'interno di una città fu preziosa guida alle truppe combattenti, prodigandosi con indomito coraggio nel dare la caccia agli avversari, nello spezzare la resistenza e nell'intimare loro la resa, accelerando così l'ulteriore urgente inseguimento delle truppe accorrenti dal Piave. Sacile, 30 ottobre 1918.

Capellari Lorenzino da Prato Carnico (Udine) Sottotenente 8.o reggimento Alpini. — Alla testa di pochi animosi slanciavasi, sotto violento raffiche di fucileria e di mitragliatrici, all'assalto di una posizione nemica, conquistandola, e catturando alcuni avversari. — Monte Vodil, 24 ottobre 1915.

Ive Giovanni Battista da Latisana (Udine) — capitano 39.a squadriglia aeroplani. — Osservatore di aeroplano, in numerosi voli compiuti in condizioni difficili, sotto il tiro delle artiglierie nemiche che produceva allo apparecchio lesioni tali da rendere difficile la navigazione riusciva a svolgere il suo mandato, dimostrando calma e sprezzo del pericolo.

Cielo del Carso aprile ottobre 1917.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 18

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.42	+ 10.2	calma	—
11	764.22	+ 13.8	ESE	15.5
18	784.91	+ 11.3	E	13.4

Temp. massima: + 13.5 - minima: + 8.5

OSSERVAZIONI: Ore 8 Vario incerto — Ore 11 idem — Ore 18 idem.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. — (Cambi). Francia 173.70 — Londra 95.85 — Svizzera 450 — New York 24 — Germania 8.90 — Vienna 0.89.

Dopo lunga serie di lutti ancor oggi devono piangere l'improvvisa perdita della loro cara amata infinitamente buona

Urania Brigiacco

il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti fra i quali il piccolo Olaf che tanto amava.

La salma verrà trasportata a Venezia per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Commossa e riconoscente la famiglia del

Dott. Ambrogio Musoni

ringrazia tutti coloro che vollero con fiori, offerte, discorsi, scritti o di presenza associarsi al suo lutto e rendere solenni le onoranze funebri tributate al suo indimenticabile scomparso. Porge particolari e sentiti ringraziamenti ai Sigg. Dottori: prof. comm. Accordini, Prof. Calligaris, Prof. Penrato, Pisacane, Cav. Pitotti, Sartogo, Sartorelli, Scrosoppi, Turozzi, Zagolin, che concorsero a prolungare il più a lungo possibile l'amata esistenza; ed esprime la sua vivissima gratitudine al Dott. Cav. Pitotti e al Dott. Scrosoppi che prodigarono le più diligenti ed affettuose cure al caro estinto.

Remanzacco, 18 novembre 1921

La famiglia Bonilli ringrazia sentitamente le autorità comunali di Trivignano e Pozzuolo, le sezioni ex combattenti di Trivignano e di Pozzuolo, il medico ed il segretario di Trivignano, i rev. parroci di Trivignano, Clauiano, Sammardenchia Terenzano e Zugliano, la commissione permanente pro onoranze ai caduti di Zugliano, i Sigg. Insegnanti di Terenzano Zugliano ed in specie i Sigg. Sartori Giuseppe, Zamparini Fiorello, Vergolini Angelo e Venturini Enrico e Del Torre Angelo di Basaldella che gentilmente offersero i due cavalli bianchi per il trasporto e quanti con la loro presenza resero omaggio all'adorata salma del compianto

VITTORIO

Zugliano, 17 novembre 1921.

Avviso ai Signori Azionisti

del Consorzio Provinciale Cooperativo fra fabbricanti di prodotti zuccherati di Udine

Tutti gli azionisti sono invitati alla Assemblea generale che avrà luogo il giorno di martedì 22 corrente alle ore 14 nei locali del Consorzio piazza del Duomo N. 1 per deliberare sul seguente importante ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci.
2. Liquidazione azioni del consorzio

CRONACA CITTADINA

Nel mondo ferroviario
Principii di sburratizzazione

On. Direttore del «Giornale di Udine» Confido sulla imparzialità e cortesia della S. V. per la pubblicazione.

Parrebbe a prima vista, doversi trattare di un fatto personale; così non è.

E' di competenza della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, dietro proposta dei superiori, concedere delle gratificazioni, agli agenti, per speciali o maggiori prestazioni ecc. fatte in servizio per modo che il medesimo, funzioni regolarmente, cosicchè trattandosi di un servizio statale ne traggono beneficio, in forme molteplici e svariate, i contribuenti.

Prestando fiducia ai «si dice», anche agli agenti ed ai funzionari della Sezione lavori di Udine, furono concesse dette gratificazioni, per lavori speciali compiuti durante e dopo l'alluvione del XX Settembre 1920.

Sempre, rimanendo nel campo dei «si dice», molti sono gli scontenti per la imparziale forma distributiva di tali gratificazioni in rapporto all'utile prestato. A giudizio di molti, posso affermare che il trattamento fu ingiusto e furono «sabotati» agenti, che fino a prova contraria, hanno compiuto più del loro dovere.

Ho consigliato gli amici a non lagnarsi, ed ho promesso, come faccio, di rendere la cosa di pubblica ragione a mezzo della stampa, non tanto, per le cento o duecento lire mancate al portafogli, ma tanto in quanto perpetrandosi simili imparzialità, ne soffrono i contribuenti, che bellamente pagano le loro tasse: vedono male impiegati i loro danari, che vanno in parte a soddisfare la bramosie dei figli di papà, i capaci ed abituati (per la costituzione del midollo spinale) a genuflettersi, anche a ragione ecc. ecc. come tali gratificazioni si prestano a soddisfare piccole beghe ed ambizioncelle personali, lasciando nel dimenticatoio coloro che pure hanno lavorato per il bene comune.

Non protesto dunque, come impiegato ferroviario: ma quale «contribuente». Mi sento in dovere di chiarire i fatti al pubblico (per me, uno dei maggiori interessati), il quale in maggioranza apatico a tutte le piccole cose, non si rende poi conto dei disavanzi, che, colpiscono, le casse dello stato.

Non voglio attribuire colpe a nessuno: ma trattandosi di fatti successi alla Sezione Lavori di Udine (che, sempre stando ai «si dice» è un piccolo ministero) il buon pubblico che paga, ed anche gli impiegati, che si credono lesi nei loro diritti, possono rivolgersi, per informazioni e chiarimenti, a qualche dirigente della medesima sezione, o varcare la soglia del Palazzo Compartimentale di Trieste.

Assumendo la responsabilità completa di quanto ho esposto, ringrazio l'egregio direttore della ospitalità concessami, e mi impegno ritornare sull'argomento, allo scopo precipuo di dimostrare, coll'eloquenza delle cifre, quanto risparmierebbe lo Stato se una buona volta si decidesse a semplificare cominciando anche dalle gratificazioni il faragginoso ingranaggio ferroviario.

Dev. Geometra **Boscolo Altinio**

Udine 18 Novembre 1921.

Il volontario di guerra Pompeo Fossati
cavaliere della Corona d'Italia

Un telegramma da Roma ci annuncia che su proposta di S. E. il Ministro della guerra on. Gasparotto S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pompeo Fossati Segretario della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il signor Pompeo Fossati appartiene a quella schiera di generosi, che volontariamente ed unicamente per impulso del loro animo patriottico corsero a difendere colle armi la Patria.

Infatti Pompeo Fossati, nato a Novi Ligure l'8 marzo 1863 si arruolò, più che cinquantenne nel 6.o reggimento Bersaglieri. Prese parte a vari fatti d'armi e il 5 di settembre del 1915 rimaneva ferito sul Monte Sei Busi da una pallottola che gli frantumava il braccio.

In seguito al suo magnifico contegno egli venne proposto per una ricompensa al valore con la seguente motivazione:

« Esempio di patriottismo e di belle virtù militari, ferito durante il combattimento, non si ritirò se non in seguito a fassativo ordine del comandante di compagnia. — Altipiano Carsico 5 settembre 1915 ».

Pompeo Fossati che i valorosi bersaglieri del 13.o hanno sempre considerato come il loro valoroso e buon « papà » ha avuto un figlio mutilato di guerra.

Al valoroso volontario che oggi prodiga tutta la sua attività a favore dei nostri mutilati di guerra le nostre più vive congratulazioni per l'onorificenza meritata.

Gli ex-ufficiali combattenti
avranno la preferenza negli incarichi per l'educazione fisica

In seguito a premure del ministro della guerra on. Gasparotto, il Ministro dell'Istruzione pubblica ha dettato una circolare che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della P. I.; con la quale si richiama l'attenzione dei RR. Provveditori agli studi e dei capi d'Istituto sulla opportunità che, nel conferimento d'incarichi per lo insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie e normali governative a maestri elementari, sia data la preferenza a quelli tra essi che sono ex ufficiali dell'Esercito mobilitato e in particolar modo agli ex combattenti.

Domande di mutui agli effetti della legge
20 AGOSTO 1921 N.o 1177.

La R. Prefettura ci comunica:

A termini dell'art. 1 della legge 20 agosto 1921 n.o 1177, possono fruire dei mutui dalla legge stessa previsti soltanto le opere concesse o sussidiate dallo Stato ed eseguite da Provincia, Comuni e concessionari di opere pubbliche. Gli enti e i concessionari che vorranno invocare l'applicazione della legge in parola dovranno pertanto presentare apposita domanda alla quale sarà unito il progetto dell'opera o almeno una relazione tecnica da cui risulti di che opera si tratti, quale ne sia l'importanza, quali lavori potranno essere eseguiti nell'esercizio corrente quali nell'esercizio venturo. Sarà opportuno unire anche una relazione sulla utilità dei lavori stessi nei riguardi della produzione nazionale e dello stato della disoccupazione. Le domande, così corredate, dovranno essere trasmesse alla Giunta Tecnica del Comitato interministeriale per lavori contro la disoccupazione. (piazza Poli N.o 37).

Qualora la Giunta Tecnica deliberi di accogliere le domande e di proporre il finanziamento delle opere relative le successive istruzioni circa l'autorizzazione e la stipulazione di mutui verranno date dalla Commissione finanziaria istituita presso lo stesso Comitato interministeriale.

Tasse di bollo sulle cambiali
SULLE RICEVUTE E COPIALETTERE

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 15 corrente pubblicò un decreto che dispone quanto segue:

Art. 1 — La tassa graduale di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio (legge 6 gennaio 1918, allegato A.) è raddoppiata.

E' abolita la tassa di bollo sulle girate. Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa fissa di quietanza in centesimi 10.

Le disposizioni di questo articolo entreranno in vigore il primo febbraio 1922.

Art. 2 — Le ricevute ordinarie per somma indeterminata sono soggette alla tassa fissa di bollo di lire 50. Sono considerate per somma indeterminata anche le ricevute a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quitanze.

Le tasse di bollo dell'art. 13 del R. Decreto 26 febbraio 1920 sono applicabili anche alle note, conti, fatture e ricevute ordinarie provenienti dall'estero.

Art. 3 — La tassa per la vidimazione dei copialettere è stabilita nella seguente misura: fino a 200 pagine numerate, lire 6; per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine in più delle prime 200, lire 2. — Per i copialettere muniti di vidimazione dal primo luglio 1921 in poi e tuttora in uso è dovuto il complemento della tassa.

Art. 4 — Le tasse d'importo non inferiore a lire 1, sono soggette all'aumento per la tassa addizionale a favore dei mutilati (cent. 15).

Le disposizioni degli articoli 2, 3, e 4 andranno in vigore il 30 corrente.

Tassa sulle profumerie

La Camera di Commercio avverte che il telegramma dell'« Agenzia Stefani » va corretto, in base al testo del decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » No. 266, nel modo seguente: « quando il prezzo (tassa non computato) supera lire una, ma non cinque, per ogni mezza lira o frazione di mezza lira, centesimi cinque ».

Arrivo della salma
DI UN SERGENTE PILOTA

Domenica 20 corrente ore 15.30 da porta Aquileia arriverà la salma del sergente pilota D'Odorico Giacomo decorato di medaglia d'argento.

Interverranno le rappresentanze della Sezione Mutilati e Combattenti.

Istituto friulano
« PRO ORFANI DI GUERRA »

La signora Lucrezia Zannier-Magrini da Ovaro per onorare una mesta ricorrenza offre al Patronato Friulano lire 25.

In morte di Gigetto d'Ambrogio della famiglia d'Ambrogio Luigi in via di Mezzo la famiglia Umberto Sutto offre per gli orfani di guerra lire 5.

Società Veterani e Reduci

In ricorrenza del IV anniversario della morte del Socio onorario sig. Giacomo Cremona il nipote signor Umberto Del Piero ha versato alla Società lire 20 per essere distribuite a Veterani bisognosi.

GARA DI TIRO A SEGNO

Domani dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 nel poligono sociale di porta Venezia continuerà la gara di Tiro iniziata domenica scorsa.

BENEFICENZA

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra la famiglia Pennato ha offerto lire 25 (venticinque) ad onorare la memoria di Paolina Cumano Perusini e lire 25 (venticinque) in morte di Giulia Plebani.

Una povera domestica

Ieri tra Buia e Tarcento ha perduto un vestito.

Chi lo avesse trovato farebbe un azione veramente buona portandolo in via Portanuova N.o 3.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
«CHIARO DE LUNA» commedia in 3 atti di G. Cenzato.

Demetrio Giussani impiegato presso un mulino, ha denunciato il suo principale accusandolo di avere mischiato polvere di marmo alla farina per impinguarsi a danno dei consumatori.

Di questo suo atto onesto, ma che gli ha fatto perdere impiego e posizione, altamente si vanta mentre amici ed avversari nel suo romanticismo lo chiamano «Chiaro de luna».

Giorgio Mariani, fidanzato della figlio di quello e spregiudicato in fatto di morale, venuto a conoscenza del fatto ne ha approfittato e promettendo di non sporgere denunzia si è fatto consegnare centomila lire dal proprietario del molino.

Questo ci dice il proprietario stesso per ottenere anche da «Chiaro de luna» di ritirare la sua denuncia.

Ma questi sdegnosamente rifiuta e investe poi con male parole Giorgio il quale, con una forte discussione, vuole persuadere l'amico della legittimità e della bontà del suo atto.

Sono così poste di fronte le due morali: quella vecchia, assoluta, che vuole ad ogni costo la punizione di un colpevole anche col danno di chi accusa e quell'altra relativa che ammette di ritrarne anche dal male il maggior utile.

E dal modo come si svolge la commedia pare che l'autore propenda per questa seconda specie di morale perchè mentre il Giussani attraverso a molte peripezie è condotto alla miseria Giorgio ritorna ricco, ancora in tempo per beneficare il suo compagno e la sua ex fidanzata.

La commedia, che non ha alcun carattere dialettale, nemmeno per le figure che presenta piacque e venne applaudita con calore alla fine di ogni atto.

Il comm. Zago, sotto le vesti di uno zio campagnuolo fu amenissimo pur mantenendo in una linea corretta la forma caricaturale. Sempre ottime la Zaccaria e la sig. Baldanello.

B. Zago, il Prosdocimi e il Diodà hanno recitato con molto garbo ed impegno.

Stasera «La spesa segreta» di Cenzato. r. tg.

Cronaca Sportiva

La giovane Società ginnastica « Sport Club Friuli », da poco tempo sorta nella nostra città, per opera di pochi appassionati sportmann, i quali con grandi sacrifizi hanno saputo in breve tempo far acquistare al Sodalizio quel nome che nemmeno loro aspettavano oggigiorno può vantarsi di aver già raggiunto lo scopo che si era prefisso.

Dopo laboriose ricerche, ha finalmente ottenuto un campo, fuori porta Villalta, piazzetta Cavedalis, che sarà adibito alle gare calcistiche e a tutte le manifestazioni sportive che verranno date dalla Società.

I lavori per l'adattamento del campo sono già da qualche giorno iniziati, e si spera per i primi giorni del prossimo mese di dicembre, di inaugurarlo con un incontro calcistico, che il Consiglio Direttivo della Società sta studiando.

Intanto la Sezione calcistica sta alacremente allenandosi guidata dal suo capitano sig. Marini Gino, sotto la valentia del sig. Gusmai Vincenzo direttore tecnico generale sportivo.

A questa riunione di giovani forze, formata tutta da elementi operai, che dopo il lavoro giornaliero, sa, con alto spirito sportivo, dedicarsi con vero amore all'educazione fisica, ancora poco conosciuta nella nostra Regione, il nostro reverente saluto e l'augurio di un avvenire sempre più fiorente.

Udine 18 novembre 1921.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.15 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone - 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 11.35 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.10 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.35 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.28 — 15.40 — 19,10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.35 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.**

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.16 — **Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.50,** 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13,15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12 30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„	„ 100	„ 0.50
„	„ 250	„ 1.—
„	„ 500	„ 5.—
„	„ 500	„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.